

Se ne volò... come tortora

Mariachiara G.

La commemorazione del transito della Ven. Serva di Dio Teresa Manganiello quest'anno ha avuto una connotazione decisamente giovanile.



Il 3 novembre, infatti, nella chiesa di Sant'Egidio ci si è ritrovati per un'ora di adorazione eucaristica,



animata dal gruppo di giovani che nella celebrazione del 12 settembre u.s. si sono resi disponibili per il servizio d'ordine. È stato un momento di preghiera per i sacerdoti molto intenso. Teresa pregava tanto per i sacerdoti; bastava la sua

semplice presenza a richiamare alla virtù quelli che si erano dati ad una vita tiepida e attirò alla penitenza uno di loro che aveva addirittura abbandonato il sacerdozio. Illuminati da questa spiritualità, nel contesto dell'anno sacerdotale indetto da Papa Benedetto XVI, la vigilia della nascita al Cielo della Venerabile è stata l'occasione propizia per unirsi al coro di preghiera che tutta la Chiesa fervorosamente eleva per i suoi





ministri. La Celebrazione eucaristica, che è seguita, è stata presieduta da mons. Abramo Martignetti, rettore del seminario arcivescovile di Benevento. Nell'omelia il celebrante ha parlato del rapporto tra Teresa e il padre spirituale, P. Lodovico Acernese. Il saggio cappuccino ha intuito che lo Spirito Santo chiamava la giovane ad un cammino non comune di santità e l'ha guidata sapientemente al dono di sé fino

all'eroismo; Teresa, da parte sua, si è fidata di Dio e ha obbedito senza misura a questa mediazione, riconoscendo nella voce del padre il soffio dello Spirito che la chiamava a scalare le vette della perfezione cristiana.

Il 4 novembre, "dies natalis" della Venerabile nella stessa chiesa di Sant'Egidio dove nel 1876 furono celebrate le esequie, ci si è ritrovati per il S. Rosario, animato con le riflessioni della vita di Teresa. La recita di ogni mistero è stata offerta per un'intenzione particolare e accompagnata da un simbolo: per le anime del Purgatorio, per gli ammalati, per le famiglie, per i poveri e per i sacerdoti. Il sindaco di Montefusco, dott. Mirco Figliolino, a nome di tutta la comunità e i giovani presenti hanno espresso con un omaggio floreale alla Venerabile Serva di Dio Teresa Manganiello il loro affidamento alla sua preziosa intercessione.





La Celebrazione Eucaristica, poi, è stata presieduta da P. Giuseppe Falzarano, ofm, vicario generale della vita consacrata per la diocesi di Benevento. Egli con parola semplice e sentita ha aiutato i presenti a rivivere il trapasso di Teresa: una morte vissuta nella fede, nella preghiera, nella povertà da vera figlia di S. Francesco. Una morte che ha edificato tutti, perché è morta sorridendo sapendosi in compagnia della B.V. Maria.

L'esempio di Teresa ci aiuta a credere che è possibile mantenere la gioia seppure in mezzo alle contraddizioni di questa vita; mantenerla fino in fondo, anche quando busserà alla nostra porta la morte. Sì, sorrideva allora perché sapeva che la morte avrebbe squarciato il velo ed ella avrebbe visto il Signore così come Egli è...

Francescanamente ringraziando il Signore della Vita, come tortora se ne volò in seno a Colui che l'aveva donata al mondo, perché noi vedessimo un raggio della Sua luce.

